



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Coordinamento Regionale Lombardia
Monza - via San Quirico, 8 - tel. n°039/830198 - fax n°02/45503251
Sito web: www.polpenuil-lombardia.it - E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 17/15.

Allegati n° 4.

Milano, 09.02.2015.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale
BERGAMO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio per le Relazioni Sindacali
ROMA

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

OGGETTO: ***Incarichi di Preposto ai servizi***

Dopo aver letto la corrispondenza della S.V. con il nostro livello territoriale, non potevamo esimerci dall'avocare ad un piano superiore la questione, se non altro per elevare il livello di attenzione prestato e far osservare le incongruenze della recente nota n°1018/SD.

Intanto, facciamo notare che la S.V. nelle operazioni di "copia e incolla" dal DPR 82/99 fatte per rispondere alla UIL, ha volutamente omesso di precisare i contenuti del comma 3 dell'art.21 e parte del comma 2. Ossia, testualmente *"lo svolgimento degli incarichi che richiedono particolari professionalità è di regola subordinato al possesso di una specifica qualificazione, che può essere conseguita anche attraverso il superamento di un apposito corso, fatti salvi i requisiti stabiliti dalle disposizioni in materia"*, dove per disposizioni in materia non possono essere altro che gli accordi sindacali. La parte omessa del comma 2 invece è quella riferita alla maggiore anzianità di servizio che, secondo le valutazioni della S.V. e del Comandante, non sembra essere stata considerata con priorità.

Fatta questa necessaria premessa sulla norma citata dalla S.V., si ribadisce la necessità di fare chiarezza sull'assegnazione di incarico di preposto senza seguire logiche di anzianità e/o di interpellò.

E' fin troppo noto che anche i Coordinatori di Unità Operativa sono incarichi a interpellò, così come previsto dal PIR e dalle diverse delibere della Commissione Arbitrale Regionale. Ci stupisce perché proprio la S.V. ha spesso presieduto l'Organo di garanzia regionale. Figuriamoci se l'incarico di preposto non debba essere assegnato con analoghe procedure.

Come se non bastasse, a supporto della designazione del Comandante si sostengono ragioni tra cui, si legge nella vostra nota, *"il possesso di conoscenze e competenze particolari e capacità di intervento e coordinamento di uomini e servizi"*. Affermazioni che, francamente, lasciano senza parole. Dal momento in cui, molti dei "prescelti" sono appena usciti da posto fisso o ufficio. Un paradosso ulteriormente aggravato dal fatto che, viceversa, coloro che invece hanno fatto sempre il preposto sono stati letteralmente, ed inspiegabilmente, scartati.

Se questo è il rispetto che la S.V. riserva al proprio personale e alle logiche di gestione delle risorse, non possiamo fare altro che continuare a contestare le determinazioni.

Rispetto all'analisi fatta sul numero dei Sovrintendenti, facciamo osservare che è piuttosto limitativa. Non vengono, infatti, mai considerati i Sovrintendenti che ricoprono cariche fisse, come non si fa assolutamente cenno al numero degli Ispettori presenti in reparto (14), di cui il 90% ricopre carica fissa. Non è stata certo una scelta concordata quella di depauperare il servizio a turno di così tanti sottufficiali. A tal proposito, a voler riprendere le norme del DPR 82/99 citate nella nota di Codesta Direzione, segnaliamo la necessità di completare la lettura degli artt. 37 e 39 che, per l'appunto, nella parte finale recitano *"i preposti ai singoli servizi sono di regola scelti tra gli appartenenti al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti"*.

La norma impone determinate scelte, tuttavia a Bergamo per qualsivoglia ragione si preferisce tenere i sottufficiali in ufficio e affidare l'incarico di Preposto al servizio agli Assistenti Capo. Tenuto conto di tale assurdità, nasce spontaneo chiedersi se presso la Casa Circondariale di Bergamo siano pervenute le circolari GDAP 00066342 del 06.02.2013 e GDAP 0193424 del 30.05.2014, che ad ogni buon fine si allegano, diramate proprio in materia di impiego del personale e di gestione della presenza dei sottufficiali nell'arco dell'intera giornata.

In ogni modo, la scelta di individuare n°5 unità per assegnarle ad incarico di preposto modifica l'assetto organizzativo e funzionale del lavoro e per tali ragioni non avrebbe dovuto prescindere dal confronto sindacale.

Fatte tutte queste dovute precisazioni, riteniamo di poter affermare che la questione deve necessariamente essere rivisitata, che andrebbero individuati dei criteri di selezione del personale e che, laddove previsto, sarebbe utile aprire un confronto sindacale previo informazione preventiva e successivo esame.

Al Dipartimento e al Provveditorato, si invia anche la corrispondenza pregressa.
In attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale Aggiunto
Gian Luigi MADONKA

